

una domanda a

## Alberto Garcia Demestres

compositore, poeta, tenore, conduttore radiofonico, attore, pittore, pianista, qualsiasi cosa, ma soprattutto musicista e soprattutto tutto un acuto e irriverente talento, tipicamente catalano/spagnolo e insieme europeo. È stato ospite della Gmi per quattro volte, tra il 1992 e il 2008.

Caro Demestres, le chiediamo un contributo di qualunque forma e natura, purché sia riproducibile a stampa, entro una superficie di 21 X 28 cm

Vissi a Modena dal 1985 al 1994. Mi sono spogliato tante volte in quegli'anni di ricerca personale, e son felice, son contento: Motown, Progetto Mezz, Aperta, I cortili, España hoy, le collaborazioni con la Gmi, tutte le sere al Tempio (be', quasi tutte), i party, le domeniche pomeriggio a casa mia... Il mio contributo a questo Almanacco, che mi sembra un apprezzabile, faticoso sforzo per recuperare la memoria di tante belle attività organizzate nella vostra (anche un po' mia) città dalla Gmi, è qualche foglio di una composizione che scrissi nel 1991 fra Pesaro e Modena.

Si nomina "Menefrégh" - ho sempre ritenuto fosse dialetto modenese - e il titolo mi venne suggerito da Luciano Pavarotti, un Maestro e un amico che ricordo con amore, dopo avergli raccontato la trama: un tenore -grassissimo- ha la prima prova con un nuovo gruppo strumentale; questi non smettono di ridere e di sfotterlo per il suo peso, prima in modo pacato, poi senza misura. Luciano, prendendo il ruolo del tenore, cantò in forma di vocalizzo "Menefrégh, menefrégh, stò ben così".

Ed è così che è stato trovato il titolo. Vi mando quattro pagine del manoscritto della partitura: tra venti anni ve ne manderò altre quattro, perciò resistete e continuate. Ma non preoccupatevi troppo: il brano finisce con la cena pronta e con gli strumentisti che mangiano quello che il tenore tira fuori dalle tasche. Ciao, besos!